

Medioevo I Caratteri Originali Di Unet Di Transizione

I caratteri originari della conquista normanna

i caratteri originali nel quadro europeo

Storia medievale

I centri minori italiani nel tardo medioevo

Bartolommeo Capasso

Un'indagine quali-quantitativa

Vico Wallari-San Genesisio

Medioevo

Petrarch's War

L'episcopato di Brescia nel basso medioevo

Storica (2015) Vol. 61-62

Selected Essays by Kaspar Elm

ricerca storica e indagini archeologiche su una comunità del medio Valdarno inferiore fra alto e pieno Medioevo : giornata di studio, San Miniato, 1 dicembre 2007

i caratteri originali di un'età di transizione

Secoli XI-XV

Renaissance Politics and Culture

cambiamento sociale, crescita economica, processi di ristrutturazione, secoli XIII-XVI : atti del XV convegno di studi organizzato dal Centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo, San Miniato, 22-24 settembre 2016

The Crisis of the 14th Century

New frontiers and new perspectives

Tempi e Culture. vol. 1 Storia dal 1000 al 1650

Financial Innovation and Resilience

2006

Italia e Penisola Iberica nel basso Medioevo

Syntagmatia

A Comparative Perspective on the Public Banks of Naples (1462-1808)

Il governo dell'economia

Il libro delli battizzati dell'anno 1537

Bisanzio e i Bizantini nelle fonti occidentali della Seconda Crociata

Religious Life between Jerusalem, the Desert, and the World

L'Italia alla fine del Medioevo

Florence and the Black Death in Context

Enciclopedia Sociologica dei Luoghi vol. 2

Grandi e piccoli centri fra Medioevo e Rinascimento

San Guglielmo di Malavalle

i caratteri originali nel quadro europeo

Navigando nella storia di ieri e di oggi: Le Repubbliche Marinare

Essays in Honour of Robert Black

Poteri signorili e feudali nelle campagne dell'Italia settentrionale fra Tre e Quattrocento

Medioevo I Caratteri Originali Di Unet Di Transizione Downloaded from archive.imba.com by guest

COOK TOWNSEND

I caratteri originari della conquista normanna Viella Libreria Editrice

Le Vie del Sale sono un fazzoletto di terra che appartiene ai corsanesi e a tutte le persone che in questi anni le hanno visitate, curate e amate, così come a coloro che da oggi in poi avranno la fortuna di farlo.

i caratteri originali nel quadro europeo Firenze University Press
La banca e il ghetto sono due invenzioni italiane. Nel 1516 veniva fondato il ghetto di Venezia. Negli stessi anni, sempre in Italia, si assisteva alla nascita di un nuovo modello finanziario, destinato a grandi fortune: la banca pubblica. Questa coincidenza non è casuale. La banca e il ghetto sono le due costruzioni complementari di una modernità che riconosce nella finanza l'aspetto più efficace del governo politico. La banca diventa in Italia, tra Medioevo e Rinascimento, un'invenzione strategica grazie alla quale le oligarchie cristiane al potere (dagli Sforza ai Gonzaga ai Medici, dal papa alle élites di Venezia o Genova) controllano direttamente lo spazio sociale che dominano. Si crea così la possibilità di indicare come economia 'dubbia' quella in cui operano gli 'infedeli'. Il prestito a interesse e le attività economiche affidate dai governi agli ebrei sono derubricate ad attività minori e non rappresentative dell'economia 'vera' degli stati. Questo percorso conduce alla delegittimazione progressiva della presenza ebraica in Italia e culmina con l'istituzione dei ghetti.

Storia medievale Viella Libreria Editrice

Medioevai caratteri originali di un'età di transizioneBiblioteca aperta SansoniL'Italia alla fine del Medioevai caratteri originali nel quadro europeoFirenze University PressI centri minori italiani nel tardo medioevocambiamento sociale, crescita economica, processi di ristrutturazione, secoli XIII-XVI : atti del XV convegno di studi organizzato dal Centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo, San Miniato, 22-24 settembre 2016Firenze University PressL' Italia alla fine del Medioevai caratteri originali nel quadro europeoFinancial Innovation and ResilienceA Comparative Perspective on the Public Banks of Naples (1462-1808)Springer **I centri minori italiani nel tardo medioevo** Biblioteca aperta Sansoni

Il volume pubblica un monografico sulla congiuntura del Trecento a cura di A. Molinari, letta attraverso diverse prospettive. Il Trecento, il secolo della spaventosa pandemia di peste, fu un periodo di crisi o invece di opportunità per nuovi attori sociali? L'archeologia medievale è chiamata ad interrogarsi sulle testimonianze materiali e a partecipare al dibattito su questa controversa congiuntura. La sezione si apre con la nota

introduttiva da parte della curatrice che apre una approfondita riflessione sugli aspetti economici e sociali dal punto di vista storico e archeologico su questo particolare momento del Medioevo. Il saggio di Carocci offre un'interessante discussione sul XIV secolo e in particolare sul c.d. "Autunno del Medioevo", rinnovando su questo tema il dibattito teorico. I contributi successivi riguardano le ricerche e gli studi dal punto di vista archeologico sul periodo della "congiuntura del Trecento". Il saggio di I. Barbiera, M. Castiglioni, G. Dalla Zuanna, si distingue per il suo taglio analitico riportando dati paleodemografici sul periodo, mentre i contributi di M. Librenti e di P. Arthur et al. affrontano il tema della Congiuntura del Trecento attraverso lo studio del territorio e dell'insediamento. M. Ferri, C. Moine e P. Orcechioni chiudono la sezione con riflessioni sull'organizzazione della mensa e sulla circolazione e consumo della ceramica. Il volume contiene poi le consuete sezioni di Notizie Scavi e Ricerche sul campo, suddivisi a sua volta in scavi dall'Italia e dal Bacino del Mediterraneo. Nella prima sezione sono aggiornamenti di scavi pubblicati anche nei numeri precedenti (F. Cantini et al. e F. Redi et al.) e una ricerca sul campo effettuata con l'uso di nuove tecnologie nel survey archeologico di F. Redi e R. Montagnetti, mentre nella sezione dedicata al Bacino del Mediterraneo sono pubblicate ricerche nella Penisola Iberica del periodo Almohade (V. Salvatierra Cuenca, E.Mª Alcázar Hernández) e in Transgiordania (S. Pannuzi). Un cospicuo numero di contributi arricchisce la sezione Note e Discussioni, dove quest'anno vengono affrontati temi quali lo studio del territorio e del paesaggio, con due ricerche sulla Penisola Iberica (C. Tejerizo García e G. García-Contreras Ruiz) e una sulle frontiere normanne in Italia e in Inghilterra (Pietrobono), oltre che sulle dinamiche del popolamento in relazione al territorio in area medioadriatica (D. Sacco). M. Nucciotti e E. Pruno presentano una sintesi sulle ultime ricerche del progetto dell'Università di Firenze 'Medieval' Petra Archaeological Mission, mentre A. Biondi affronta il rapporto del sistema idraulico e le fortificazioni nell'alto Casentino fiorentino. Particolarmente innovativi sono poi gli articoli sulla cultura materiale (ceramica, numismatica, metalli) e in particolare un originale lavoro di Murialdo sui sarcofagi in Pietra di Finale. Un originale articolo sulla documentazione digitale della fibula di Montieri di A. Arrighetti, G. Bianchi, R. Manganelli Del Fà si collega ad un articolo, degli stessi autori, pubblicato sul numero precedente delal rivista. Chiude la sezione delle Note e Discussioni un contributo di R. Hodges sul volume luxta Flumen Vulturum. Gli scavi lungo il fronte fluviale di San Vincenzo al Volturno. Il volume accoglie anche quest'anno la sezione Schede e Aggiornamento curata dal prof. S. Nepoti e la sezione dedicata alle recensioni.

Bartolommeo Capasso Viella Libreria Editrice

I caratteri principali del volume rispondono alle necessità di

chiarezza, sinteticità, completezza indispensabili a un testo che si rivolge in primo luogo agli studenti universitari dei corsi di base. Sul piano dei contenuti, il manuale si segnala per l'individuazione dei temi essenziali della storia medievale, a ciascuno dei quali è dedicata una lezione monografica completa e autonoma; per lo sviluppo coerente delle lezioni secondo un piano cronologico in capitoli compatti e non dispersivi; per l'attenzione rivolta ai meccanismi, ai processi, alle dinamiche storiche e ai risultati delle più recenti conoscenze storiografiche; per la presenza di cartine che aiutano a collocare gli avvenimenti storici nello spazio e nel tempo. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento di studio concettualmente chiaro, conciso e aggiornato con uno stile scorrevole e un uso rigoroso dei termini storiografici. *Un'indagine quali-quantitativa* Viella Libreria Editrice
Pre-modern critical interactions of nature and society can best be studied during the so-called "Crisis of the 14th Century". While historiography has long ignored the environmental framing of historcial processes and scientists have over-emphasized nature's impact on the course of human history, this volume tries to describe the at times complex modes of the late-medieval relationship of man and nature. The idea of 'teleconnection', borrowed from the geosciences, describes the influence of atmospheric circulation patterns often over long distances. It seems that there were 'teleconnections' in society, too. So this volumes aims to examine man-environment interactions mainly in the 14th century from all over Europe and beyond. It integrates contributions from different disciplines on impact, perception and reaction of environmental change and natural extreme events on late Medieval societies. For humanists from all historical disciplines it offers an approach how to integrate written and even scientific evidence on environmental change in established and new fields of historical research. For scientists it demonstrates the contributions scholars from the humanities can provide for discussion on past environmental changes.

Vico Wallari-San Genesisio Gius.Laterza & Figli Spa
Facendo leva su una documentazione notevole, per quantità e qualità, questo libro propone un'analisi ad ampio spettro sul governo della diocesi di Brescia dalla seconda metà del Duecento fino agli inizi del XV secolo, fornendo così una nuova luce grazie a cui guardare, dal punto di vista privilegiato di un documentatissimo "caso di studio", zone ancora poco illuminate del nostro basso medioevo. Nel solco di un importante filone storiografico, il volume si concentra sull'articolato gruppo di notai, vicari e collaboratori che affiancava il presule alla guida della diocesi, dando voce anche a tematiche inedite, come ad esempio l'analisi degli spazi "fisici" entro cui le diverse funzioni del governo diocesano erano espletate, oppure lo studio delle pratiche e culture contabili espresse dagli operatori di curia. Particolare attenzione è rivolta alla gestione del patrimonio,

anche in relazione alla costituzione di sistemi basati su un impiego massiccio della scrittura: una questione rispetto alla quale, nel corso del Trecento, i presuli cercarono di dare risposte via via differenti.

Medioevo Firenze University Press

Tempi e Culture, storia dal 1000 al 1650, è un manuale, a norma del DM 781/2013, che innova il racconto della Storia attraverso una scrittura avvincente e una sensibilità spiccata per gli affreschi di società e per le testimonianze dirette dei protagonisti. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Petrarch's War Walter de Gruyter GmbH & Co KG

Atti del Convegno Internazionale in onore di Salvatore

Tramontana Adrano-Bronte-Catania-Palermo, 18-22 novembre 2003

L'episcopato di Brescia nel basso medioevo Tangram Ediz.

Scientifiche

The study of landscape has in recent years been a field for considerable analytical archaeological experimentation. Although the Mediterranean is the home of classicism, it has seen the implementation of projects of this new kind, and in regions of Spain and Italy, after some delay, the proliferation of landscape archaeology studies.

Storica (2015) Vol. 61-62 BRILL

Quali sono, sul finire del Medioevo, i nessi che uniscono mondo degli affari, della finanza, dell'imprenditoria manifatturiera e istituzioni politiche? E come si declinano tali nessi in due contesti storici così diversi, seppure legati da intense relazioni, quali l'Italia (stati cittadini e monarchie) e i regni della Penisola Iberica? Il volume risponde a queste e ad altre domande, seguendo due diverse prospettive: da una parte le iniziative dei poteri pubblici volte a promuovere le attività manifatturiere, regolamentare gli scambi commerciali e intercettare i flussi finanziari a fini eminentemente fiscali; dall'altra l'attività del ceto degli uomini d'affari all'interno della politica e della diplomazia degli Stati.

Selected Essays by Kaspar Elm Guida Editori

As Ignazio Visco, Governor of the Bank of Italy, says in his Foreword, all economic policy makers today need to re-examine our history to help them confront the challenges of today. This edited volume focuses specifically on the theme of financial innovation and how financial resiliency was achieved in Naples. To highlight both the achievements of the public banks of Naples and their lessons for financial resiliency, the book focuses on financial crises and how they were overcome in Naples in contrast to other European financial systems. The first section focuses on the development of the public banks unique to Naples. The second section compares those with other banking systems and how they responded to the same shock in 1622, caused by the full mobilization of European belligerents to finance their efforts in the Thirty Years War. The next section compares lessons learned in the rest of Europe over the next century and a half. The final section comes back to original start of the narrative arc to suggest ways that today's policymakers and thinkers could use the historical experience of the public banks of Naples to deal better with the ongoing problems stemming from the financial crisis of 2007-08.

ricerca storica e indagini archeologiche su una comunità del medio Valdarno inferiore fra alto e pieno Medioevo : giornata di studio, San Miniato, 1 dicembre 2007 BRILL

In questo saggio, l'Autore tenta di ricostruire uno spaccato di società di una fase molto delicata per l'Europa, divisa in vari stati

nascenti che cercano di riunirsi in un unico intento, le Crociate per la liberazione della Terrasanta dagli "infedeli". Espone il punto di vista di alcuni cronisti e storici dell'epoca, mettendo in luce anche lati meno conosciuti della storia di quel periodo. Dopo un excursus sulle questioni generali che hanno portato al fenomeno delle Crociate, si sofferma sull'analisi delle vicende della Seconda Crociata, molto significative per comprendere il modo in cui i vicini orientali bizantini hanno vissuto l'avvento di questa ondata di cavalieri, mossi da intenti non solo religiosi.

i caratteri originali di un'età di transizione Ledizioni

This revisionist account of the economic, literary and social history of Florence in the immediate aftermath of the Black Death connects warfare with the plague narrative. Organised around Petrarch's 'war' against the Ubaldini clan of 1349-1350, which formed the prelude to his meeting and friendship with Boccaccio, William Caferro's work examines the institutional and economic effects of the war, alongside literary and historical patterns. Caferro pays close attention to the meaning of wages in context, including those of soldiers, thereby revising our understanding of wage data in the distant past and highlighting the consequences of a constricted workforce that resulted in the use of cooks and servants on important embassies. Drawing on rigorous archival research, this book will stimulate discussion among academics and offers a new contribution to our understanding of Renaissance Florence. It stresses the importance of short-termism and contradiction as subjects of historical inquiry.

Secoli XI-XV Viella Libreria Editrice

This collective volume has been dedicated to two distinguished scholars of Neo-Latin Studies on the occasion of their retirement after a long and fruitful academic career, one at the Université catholique Louvain-la-Neuve, the other at the internationally renowned Seminarium Philologiae Humanisticae of Leuven University. Both the rich variety of subjects dealt with and the international diversity of the scholars authoring contributions reflect the wide interests of the celebrated Neo-Latinists, their international position, and the actual status of the discipline itself. Ranging from the Trecento to the 21st century, and embracing Latin writings from Italy, Hungary, The Netherlands, Germany, France, Poland, the New World, Spain, Scotland, Denmark and China, this volume is as rich and multifaceted as it is voluminous, for it not only offers studies on well-known figures such as Petrarch, Lorenzo Valla, Erasmus, Vives, Thomas More, Eobanus Hessus, Lipsius, Tycho Brahe, Jean de la Fontaine and Jacob Cats, but it also includes new contributions on Renaissance commentaries and editions of classical authors such as Homer, Seneca and Horace; on Neo-Latin novels, epistolography and Renaissance rhetoric; on Latin translations from the vernacular and invectives against Napoleon; on the teaching of Latin in the 19th century; and on the didactics of Neo-Latin nowadays.

BRILL

Anselmo propone un uomo in continua formazione, in continua ricerca, la cui coscienza si interroga e si apre alla possibilità di superarsi riconoscendo le radici del proprio essere. In questa cornice l'educazione si configura come la possibilità di una via, per l'uomo, che attraverso la relazione con l'altro, scopre non solo la possibilità di un'apertura al trascendente, ma soprattutto una via privilegiata di umanizzazione.

Renaissance Politics and Culture Booksprint

Questo libro si propone di mettere in luce alcuni dei caratteri specifici delle città italiane nel contesto europeo, fra il tardo Medioevo e la prima Età moderna. Significativo è lo stesso termine che le designa: città, riservato ai grandi comuni cittadini

che sono anche sedi vescovili, mentre in senso assai più generico suonano i vocaboli equivalenti in altre lingue (Städte, villes, towns) e paesi del continente europeo. È un nome che stabilisce una precisa soglia urbana, rispetto ai centri minori, ed evoca un'antica e sempre ribadita tradizione di predominio politico e territoriale. Filo conduttore del percorso delineato dal volume è il tono particolare che la dimensione cittadina continua a mantenere in Italia dall'età comunale in poi: quella vocazione alla centralità che già Carlo Cattaneo aveva rilevato come uno dei "principi ideali" della storia italiana - e non solo dal punto di vista urbanistico e territoriale, ma anche politico, sociale, culturale. *cambiamento sociale, crescita economica, processi di ristrutturazione, secoli XIII-XVI : atti del XV convegno di studi organizzato dal Centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo, San Miniato, 22-24 settembre 2016* Archaeopress Publishing Ltd Questo libro descrive dettagliatamente dalle origini, ma in modo facilmente comprensibile, i piccoli e i grandi avvenimenti della storia del Sud d'Italia, la Napolitania, cioè di quei territori che hanno fatto parte dell'antico Regno di Napoli. Gli avvenimenti napolitani sono per lo più ignorati o artatamente mistificati dalla storiografia ufficiale italiana che, facendo del "risorgimento" una religione di Stato, ha educato in questi 150 anni di "unità" i giovani al culto di una serie di miti, di ogni epoca, per lo più inventati e, soprattutto, rappresentati in modo negativo. Questo per coprire il fatto che ai piemontesi, della libertà e della indipendenza degli italiani, non interessava alcunché: il loro obiettivo era quello di espandere i possedimenti territoriali e di utilizzarli ai loro interessi. La lunghissima storia, più che millenaria, della Napolitania è la storia affascinante, ricca e crudele di un popolo che non aveva mai perso, pur attraverso innumerevoli glorie e devastanti tragedie, la propria identità nazionale. L'invasione e la conquista piemontese è stata la causa di questa perdita ed è stato il più grave danno subito dalla popolazione napolitana a causa della forzata unificazione con gli altri popoli della penisola, mai avvenuta prima di allora con altre invasioni, nemmeno sotto la lunga dominazione romana. La violenta e forzata "unità", inoltre, non solo ha eliminato la sua millenaria autonomia, ma anche qualsiasi tipo di opposizione, propagandando, aprioristicamente, per il nord peninsulare egemone, il concetto di una civiltà positiva e organizzata, e per la Napolitania, subalterna, quella negativa. Particolare descrizione è stata data, con precisione quasi cronologica, ai complicati intrecci che, nel giro di pochi mesi, tra il 1859 e il 1860, portarono alla caduta di uno Stato che aveva invece conseguito, primo tra gli Stati della penisola italiana e in Europa, importanti risultati nello sviluppo economico e sociale.

The Crisis of the 14th Century Walter de Gruyter

Die IBOHS verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

New frontiers and new perspectives Cambridge University Press

The Shroud at the Court analyses the ties between the Shroud and the Savoy court from the fifteenth to twentieth centuries, when rituals, ceremonies, and images made the relic an essential source of legitimacy and propaganda for the Savoy dynasty.

Related with Medioevo I Caratteri Originali Di Unet Di Transizione:

- Science Christmas Door Decorations : [click here](#)